

disse: *Tu mi devi assolvere o morire.* Il vescovo fingendo di essere intimorito chiese un momento per riflettere e ne approfittò per terminar la formula della scomunica; dopo di che presentando la sua testa invitò il duca ad ucciderlo. *Non ti amo tanto*, rispose Guglielmo, *per mandarti in paradiso*, e si contentò di scacciarlo dalla sua sede esiliandolo a Chauvigny (*Willelmus Malmesbur*). Nell'anno stesso egli fece di nuovo il conquisto della contea di Tolosa. Avendo Alfonso re di Aragona e di Navarra implorato il suo soccorso contra i Saraceni, gli condusse l'anno 1119 un'armata ch'ebbe molta parte nella vittoria riportata dagli Spagnuoli contro gl'infedeli presso Cordova il 17 giugno dell'anno dopo. L'anno 1122 i Tolosani discacciaroni in sua assenza dalla loro città Gofreddo di Montmaurel che vi aveva lasciato per comandare. L'anno dopo egli perdette il rimanente della contea di Tolosa, e nel 1124 fu uno dei gran vassalli che marciaroni col re Luigi il Grosso contra l'imperatore Enrico V che stava per invadere la Sciampana. Nel 1126 si recò in aiuto del conte d'Auvergne suo vassallo a cui il re faceva guerra per vendicare il vescovo di Clermont perseguitato da quel conte; ma alla vista dell'esercito regio il duca fu talmente spaventato che depùtò al re per chiedergli la pace riconoscendosi egli stesso vassallo della corona e promettendo di rappresentare alla corte del monarca il conte d'Auvergne per subire il giudizio che fosse da essa pronunciato (*Suger, vita Ludov. VI*). Il 10 febbraio 1127 (N. S.) fu il termine de'suoi giorni. Morì a Poitiers e fu seppellito a Moustier-Neuf (*Vaissete*, tom. II pag. 398). Guglielmo VII aveva eccellenti qualità di corpo e di spirito, oscure però colla depravazione de'suoi costumi a tal che diceva voler istituire a Niort un'abazia di femmine dissolute e di nominarvi egli stesso la superiora e le officianti. Guglielmo di Malmesburi aggiunge che mentre Girardo vescovo d'Angouleme ch'era calvo, lo esortava a mutar vita, gli rispose il duca, *la cambierò allorchè tu ricondurrai sulla tua fronte col pettine i tuoi capelli.* Egli aveva sposato, 1.<sup>o</sup> Ermengarde figlia di Foulques il Tristo conte d'Anjou; 2.<sup>o</sup> nel 1094 dopo ripudiata la primà moglie prese Filippa detta anche Matilde unica figlia di Guglielmo IV conte di Tolosa e vedova di Sanzio Ramiro re